

Data: 19.10.2025 Pag.: 18
Size: 418 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Matteo Strukul torna alle sue predilette ambientazioni lagunari con un giallo ambientato nel Seicento. Padrona della scena è la misteriosa figura mascherata, abile con la spada, che difende la Serenissima da minacce interne ed esterne

Un giustiziere infilza la nebbia di Venezia

di MARCO OSTONI

Ancora Venezia è la grande protagonista del nuovo romanzo storico di Matteo Strukul, che rispetto alle vicende raccontate nella fortunata trilogia incentrata sulla figura del Canaletto nell'inconsueta veste di investigatore (*Il cimitero di Venezia*, *Il ponte dei delitti di Venezia* e *La cripta di Venezia*, pubblicati fra il 2022 e il 2024), con *La congiura delle vipere* compie un balzo indietro di poco più di un secolo, facendo atterrare la sua macchina del tempo negli anni caldi del conflitto tra la Serenissima, già indebolita dalle scorrerie dei temibili corsari uscocchi, e gli austriaci, con l'assedio a Gradisca e la congiura spagnola di Bedmar (1616-1617) a far da sfondo e ulteriormente articolare l'intreccio.

Come sempre, lo scrittore padovano incastona le sue vicende di fantasia in un quadro storico accuratamente ricostruito

Un quadro frutto di attente letture e approfondite indagini bibliografiche, rendicontate a fine volume in modo da offrire anche ai lettori interessati la possibilità di approfondire il singolo tema/contesto senza le suggestioni della finzione narrativa.

In linea generale, rispetto ai precedenti libri ambientati a Venezia da Strukul, il romanzo stinge la coloritura noir e stempera gli aspetti tipici del thriller, presentandosi piuttosto come un *feuilleton* piacentino — ed è lo stesso autore ad ammetterlo nella nota conclusiva —, con pagine dalle tinte forti quando non decisamente pulp e che paiono risentire di un immaginario condizionato da certa recente cinematografia a stelle e strisce.

La congiura delle vipere è costruito come un testo corale al cui centro campeggia anzitutto la figura di un giustiziere mascherato che si fa chiamare *el caigo* («la nebbia» in dialetto) e che viene additato come «lo Spettro di Venezia» per via del suo abito lugubre e della capacità di apparire e scomparire all'improvviso laddove ci sia bisogno di agire contro malvagi e attentatori alle sorti della Repubblica.

Il «fantasma» è altresì un abile spadaccino, vero maestro nella preparazione di veleni, ed è fedele a Venezia e al suo doge al punto da arrivare a stringere patti con le locali forze di polizia pur di riuscire a difenderli da congiure e attentati. C'è poi Rea, orfana di origine greca, giovane e affascinante prostituta suo malgrado che dopo essere fuggita dal bordello gestito dalla diabolica Envelenada (altra figura femminile misteriosa quanto cruciale, grazie ai legami con la fitta rete di spie e informatori che attraversa la città), finisce per diventare una straordinaria profumiera.

E proprio le pagine dedicate alla preparazione dei profumi, di cui Venezia era la riconosciuta capitale mondiale del tempo, sono fra quelle in cui l'autore dimostra al meglio le sue qualità stilistiche, vuoi per le scelte lessicali nelle descrizioni, accuratissime, che propone, vuoi per la capacità di coinvolgere il lettore, quasi inducendolo ad attivare l'olfatto, nel magnificare i risultati della raffinata arte dell'estrarre essenze dagli elementi naturali. Arte in cui eccellevano per l'appunto la giovane donna e il suo elegante e galante maestro *muschier* Marco Barbaran.

L'autore non ha lasciato qui nulla al caso, studiando con cura i segreti della profumeria attraverso documentazione

d'epoca fra cui i *Notandissimi segreti de l'arte profumatoria*, scritto dal veneziano Giovanventura Rosetti e pubblicato in città nel 1555, primo ricettario per profumi e cosmetici dell'Occidente.

Completano il vasto parterre di protagonisti del romanzo — peraltro presentati uno a uno nelle pagine introduttive per agevolare il lettore nel districarsi nelle varie vicende narrate — il capo degli Sbirri e degli Zaffi della Serenissima, volenteroso ma sempre un passo indietro rispetto al dipanarsi delle trame nemiche; un ex veterano della campagna delle Fiandre ed ex pirata francese di indubbe doti seduttive; il crudele e sanguinario capo dei pirati uscocchi (noto nientemeno che come Mangia-Cuori) e una pittrice dimenticata dalla critica ma di grande talento come Chiara Varotari, la quale si azzarda anche a tentare un ritratto del fantomatico «spettro», per cui prova un'inconfessabile fascinazione.

Il finale del romanzo, alcuni indizi disseminati qua e là e diversi fili rimasti da tirare fino in fondo lasciano trapelare l'intenzione dell'autore di dare un seguito a *La congiura delle vipere*, confidando sulla buona accoglienza del romanzo da parte del pubblico. Un po' come accadde con il primo volume della precedente trilogia veneziana e, prima ancora, dalla saga — divenuta anche serie televisiva — dedicata alla famiglia toscana dei Medici e inaugurata nel 2016 dal romanzo, sempre targato Newton Compton, *I Medici. Una dinastia al potere*.

Gli ingredienti perché possa esserci un sequel ci sono tutti, la parola ora passa ai lettori.

Stile ■■■■■
Storia ■■■■■
Copertina ■■■■■



MATTEO STRUKUL
La congiura delle vipere
NEWTON COMPTON
Pagine 346, € 12,90

L'autore
Matteo Strukul (Padova,

1973) ha firmato per Newton Compton la saga de *I Medici. Una dinastia al potere* con la quale ha vinto il Premio Bancarella 2017. In collaborazione con il fumettista Andrea Mutti

ha scritto la serie *Vlad* (Feltrinelli, 2019). Tra gli altri titoli: *Il fuoco di Pandora* (Solferino, 2021) e, tutti per Newton Compton, *Dante enigma* (2021); *Il cimitero di Venezia* (2022), prima

indagine con protagonista il pittore Canaletto; l'horror *I sette corvi* (2025)

Le immagini
In queste pagine, tre opere che sono state esposte a

Milano fino al 30 settembre nella mostra *Travelogues. Diari di viaggio*, curata da Alessandro Riva alla Galleria Vik. Qui sopra: Alessandro Papetti (1958), *Sopraelevata* (2015, olio su tela,

Data: 19.10.2025 Pag.: 18
 Size: 418 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



particolare); nella pagina
 accanto, da sinistra:
 Velasco Vitali (1960),
 Ponte (2006, olio su tela)
 e Alessandro Busci (1971),
 Aereo (2017, tecnica mista
 su ferro, particolare)

